

IN ALCUNI NUMERI precedentemente pubblicati siamo stati oggetto di attacchi da parte di persone che hanno ribadito la propria contrarietà alla nuova infrastruttura ferroviaria e alla Stazione Internazionale.

Riteniamo doveroso al riguardo condividere con i lettori le seguenti riflessioni:

1) La Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione è una realizzazione voluta e decisa dall'Italia, dalla Francia e dall'Unione Europea. Gli Enti locali sono stati chiamati ad esporre le loro osservazioni sul progetto preliminare attraverso le delibere consiliari al fine di migliorare il progetto prima della fase definitiva ed esecutiva. L'Amministrazione di Susa, con grande serietà e coraggio, ha evitato una delibera "fotocopia", vale a dire uguale a quella di Comuni che allo stato attuale non vedranno né i cantieri né la Nuova Linea, e con autonomia ha espresso le proprie preoccupazioni a livello di salute, di ambiente e di servizi, formulando osservazioni e richieste che si riteneva potessero essere prese in giusta considerazione ai vari livelli sopracomunali.

2) La delibera del CIPE è la prova, a nostro parere, che il percorso intrapreso è quello che nei fatti risulta essere il più saggio ed il più responsabile per Susa, poiché l'unico che ha concentrato l'attenzione sulle problematiche relative della cittadinanza segusina, con osservazioni e richieste in buona misura recepite a livello governativo (

La parola al sindaco e maggioranza di Susa

Nuova linea Torino-Lione e stazione internazionale

Del. Consiglio Comunale n.32 / 08.11.2010 e Del. Consiglio n.11/18.03.2011). A titolo di esempio citiamo: a) la salvezza di Villa Cora/San Giacomo, con conseguente salvaguardia del servizio socio-assistenziale offerto (211 posti letto) e mantenimento dei posti di lavoro ad esso collegati (120 persone occupate); b) la revisione completa della gestione dello smarino che nel progetto preliminare si ipotizzava dover essere spostato da est a ovest di Susa su gomma, poi caricato su teleferica e portato al Moncenisio. La nuova impostazione prevede invece minor accumulo in loco e l'allontanamento su ferrovia del materiale inerte non usato per il cantiere, con il trasporto dalla galleria ai vagoni su nastro trasportatore coperto.

3) Quanto detto sta a significare che le nostre preoccupazioni sono tutte risolte? Assolutamente no, poiché siamo dell'avviso che ogni aspetto della cantierizzazione debba essere adeguatamente approfondito e meriti risposte chiare da parte di

LTF. Ricordiamo che l'Amministrazione ha rimarcato in più occasioni i problemi legati alle polveri, all'acqua e ai possibili inquinamenti collegati alla presenza del cantiere con richiesta di precise garanzie per l'ambiente, sottolineando nel contempo anche la necessità che l'opera si traduca in una importante opportunità di lavoro a livello locale, dal momento che la drammatica crisi occupazionale registra solo in Valle più di cento piccole-medie imprese in cassa integrazione.

4) Per quanto riguarda La Stazione Internazionale, pur nel rispetto delle opinioni altrui, riteniamo che essa possa tradursi davvero, in caso di realizzazione della NLTL, in una opportunità di sviluppo per il Comune poiché contribuirebbe, posizionando Susa su una linea ferroviaria europea, a rafforzare la millenaria identità di "Porta d'Italia". Obiettivo che riteniamo raggiungibile qualora si attivino nei prossimi anni adeguate politiche territoriali, in grado di valorizzare il patrimonio della Città e dell'intera Valle. In

merito al costo di 49 milioni dell'opera, comprendiamo che esso motivi gli interrogativi relativi a tutte le opere che con quella cifra potrebbero essere fatte, quali il Ponte degli Alpini, i lavori sull'Ospedale e sulle Scuole... Peccato che quell'importo non abbia nulla a che fare né ora né mai con il bilancio comunale, come certamente sanno gli Amministratori (o ex Amministratori) non in malafede.

5) Potrebbero invece transitare sui bilanci comunali gli importi collegati alle compensazioni, nei confronti dei quali ci è parso di registrare ultimamente un singolare interesse da parte di amministratori assolutamente contrari alla Nuova Linea. Ma è probabile che ci siamo sbagliati, poiché chi è contrario "senza se e senza ma" all'infrastruttura ferroviaria, per coerenza e secondo quanto pubblicamente affermato è comprensibile non voglia accettare alcun importo o beneficio collegato alla NLTL. Benefici che in base alla riunione promossa dalla Regione Piemonte, rivolta a tutte le

Amministrazioni direttamente o indirettamente interessate dall'intervento, e ribaditi in più sedute dell'Osservatorio dovrebbero in particolare riguardare la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici (con specifica attenzione alle scuole), la realizzazione di nuove fonti di energia rinnovabile e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche locali.

6) Evidentemente non esiste situazione generale che possa compensare la perdita della propria casa, neanche se la cifra ipotizzata quale indennizzo fosse, come nel caso del sig. Luca Perino, due milioni di euro. Dal momento che la sua abitazione, contrariamente alle due case private e alla struttura commerciale posti nelle aree interessate dal passaggio della Linea, potrebbe non essere coinvolto direttamente dalle trasformazioni territoriali legate alla nuova opera ferroviaria, verificheremo se esistono soluzioni in grado di evitare l'esproprio del suo immobile. In proposito riteniamo indispensabile che nel

più breve tempo possibile LTF convochi i proprietari dei beni interessati dal passaggio della Linea, per garantire equità di trattamento a tutti. Per quanto riguarda la Stazione Internazionale, l'area su cui l'edificio dovrebbe sorgere è quella sulla quale in passato era prevista la realizzazione delle strutture legate ai progetti di Annibale 2000 e successivamente di Susa 2, attualmente in buona misura occupata dai piazzali della SITAF e dunque già interessata da un significativo intervento sul piano urbanistico e paesaggistico.

7) In attesa di poter organizzare con i vari soggetti interessati ed interpellati (Osservatorio, Regione, Provincia, LTF) una riunione pubblica sullo stato dell'arte del progetto ferroviario, ribadisco la disponibilità del Sindaco e degli Assessori ad incontrare in Comune chiunque desideri chiarimenti sull'argomento. Come previsto dal nostro programma amministrativo, continuiamo ad essere convinti che occorra "gestire e non subire l'eventuale realizzazione della Nuova Linea" e che per raggiungere questo risultato sia indispensabile dialogare in un clima di reciproco rispetto con tutti i Cittadini e con gli Enti sopracomunali coinvolti nei processi decisionali. Questa prassi è per altro la sola che garantisce, al di là di ogni ideologia o strumentalizzazione, il reale confronto democratico.

**IL SINDACO GEMMA AMPRINO
E LA MAGGIORANZA CONSILIARE
DI SUSA**